

Discorso di Pierre Frieden (Lussemburgo, 12 dicembre 1949)

Caption: Dall'11 al 20 dicembre 1949, invitati dai tre paesi del Benelux, dei giornalisti italiani fanno un viaggio di scoperta attraverso il Lussemburgo, il Belgio ed i Paesi Bassi. Il 12 dicembre, Pierre Frieden, ministro lussemburghese dell'Educazione nazionale, espone ai invitati la portata dell'idea Benelux.

Source: Bulletin d'information. dir. de publ. Service Information et Presse - Ministère d'Etat. 31.12.1949, n° 12; 5e année. Luxembourg. "Discours de Pierre Frieden (12 décembre 1949)", p. 324-325.

Copyright: Tutti i diritti di riproduzione, comunicazione al pubblico, adattamenti, ridiffusione, in qualsiasi ambito diffusionale, con qualsiasi mezzo, anche Internet, una rete interna o altro mezzo, sono strettamente riservati in tutti i Paesi.

I documenti ritrasmessi su questo sito sono la proprietà esclusiva dei loro autori o aventi diritto.

Le domande di autorizzazione sono da indirizzare agli autori oppure agli aventi diritto concernati.

Consultate ugualmente l'avvertenza giuridica e le condizioni di utilizzazione del sito.

URL: http://www.cvce.eu/obj/discorso_di_pierre_frieden_lussemburgo_12_dicembre_1949-it-0790c6a8-85ed-4fda-80d0-262525ea7f32.html

Publication date: 14/05/2013

Discorso di Pierre Frieden (Lussemburgo, 12 dicembre 1949)

« Eccellenza,

Signori,

Si dice che i discorsi di tavola sono riscatti e prezzo delle gioie di tavola. Scusate dunque di interrompere le conversazioni in corso. È dovere mio piacevole e grato di salutare Sua Eccellenza, il Ministro d'Italia, e la vostra delegazione distintissima in nome del Governo e specialmente del mio collega e amico, il Ministro degli Affari economici che è tenuto in casa per malattia.

Sono felice di potere dare alla delegazione dei redattori italiani l'omaggio d'un cordiale saluto.

Il governo lussemburghese ci mette grande importanza alla vostra visita sul territorio del Gran-Ducato. Faremo naturalmente – secondo la nostra tradizionale ospitalità – tutto ciò che potremo per rendervi piacevole e fruttuoso il vostro soggiorno nella nostra piccola capitale e nel nostro paese.

Siete venuti qui per studiare il sistema economico del Benelux e per prima la parte che ci prende il Lussemburgo. Studierete la struttura economica, le sue possibilità, la sua importanza mondiale. Spero e auguro che il vostro viaggio sia profittevole e vi permetta di prendere contatto coi tre popoli e di guadagnare la convinzione che i tre paesi combinando i loro sforzi nel dominio economico vogliono anche mettersi insieme in altri piani per formare così il primo nucleo d'unità dal quale nascerà fra poco – speriamo almeno – la grande Unione e unità occidentale.

Da quasi cinque anni durano già le discussioni fra i tre governi per formare l'unione Benelux. Malgrado grandi difficoltà dei progressi hanno potuto essere fatti, perchè al di là di tutte le divergenze c'è – e vorrei sottolineare ciò – c'è la volontà di fare questa unione a tre.

Siete proprio arrivati qui al momento quando a Parigi è stato deciso di formare una unione economica e finanziaria che deve conglobare la Francia, l'Italia e i tre paesi di Benelux. Possiamo dirvi che abbiamo coscienza delle grandi difficoltà che Finebel incontrerà. Ma sappiamo anche che tutte le difficoltà possono essere risolte e lo saranno, a poco a poco, se la buona volontà e l'abilità non fanno difetto. Vogliamo raggiungere il nostro scopo e fare opera durevole. Quest'opera consiste nell'abattere le barriere fra i popoli dell'Europa occidentale, nel riavvicinarli dopo secoli di separazione e di guerra, nel distruggere le frontiere che urtano il progresso e la marcia verso la libertà e il benessere economico e sociale.

Il piccolo Gran-Ducato ha sempre portato alle opere di pacificazione e d'unione internazionale tutta la sua piena volontà. È questa volontà che fa del nostro paese, nel mondo politico e diplomatico, un simbolo, perchè rappresenta l'idea della collaborazione internazionale. Situato lui stesso tra le grandi nazioni, al incroce dei camini che vanno dal oriente al occidente, dal nord al sud, il Lussemburgo fa sempre sforzi e sacrificii per essere un legame piuttosto che un ostacolo. Si è sempre sforzato di nutrire, secondo le sue possibilità, l'idea dell'unione internazionale.

Signori redattori, il vostro lavoro è d'informare il pubblico, di farvi portavoci delle idee, delle volontà, delle osservazioni che avrete raccolte durante il vostro viaggio e dalle quali voi trasmetterete nei vostri articoli la testimonianza al vostro popolo. La vostra opera è grande e nobile e mi prendo la libertà di pregarvi di non dimenticare, parlando del Lussemburgo, le aspirazioni del nostro popolo e sopra tutto della nostra Granduchessa e del suo governo.

La lezione che vorrete cavare della vostra visita sarà che, ad onta di tutti gli ostacoli, ad onta di tutte le difficoltà, i nostri tre paesi non disisteranno. Ogni conferenza fra i governi di Benelux ci fa fare un passo avanti. In ogni grande opera ci sono delle sconfitte, e ce ne saranno anche in quella dell'Unione Europea economica che dovrà essere tentata.

A voi, signori, di aiutare a non lasciare cadere le volontà, di aiutare a incoraggiare queste volontà ai momenti

di mancanza. Lo scopo della nostra opera è grande, perchè vogliamo assicurare alla nostra Europa, tanto adolorata durante i secoli, una pace durevole, giusta e degna, una pace comparabile alla storica Pax Romana. Vorrei ricordare dei versi che il grande poeta Virgilio ha dedicato al popolo Romano e vorrei dedicarli all'Europa attuale : « Tu regere imperio populos, Romane, memento ; Hae tibi erunt artes, pacisque imponere morem. »

Spera e auguro che l'unione, che prepariamo, sarà il fondamento e la garanzia della pace Europea. »